
Papa Francesco e i giovani, un rapporto al centro dei suoi 11 anni di pontificato

Autore: Vittoria Terenzi

Fonte: Città Nuova

11 anni fa, Jorge Mario Bergoglio diventava papa Francesco. In questo anniversario, abbiamo scelto di parlare del suo rapporto con i giovani.

«Voi giovani siete la gioiosa speranza di una Chiesa e di un'umanità sempre in cammino. Vorrei prendervi per mano e percorrere insieme a voi la via della speranza. Vorrei parlare con voi delle nostre gioie e speranze, ma anche delle tristezze e angosce dei nostri cuori e dell'umanità che soffre». Con queste parole **papa Francesco si è rivolto ai giovani nel Messaggio per la XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù**, celebrata nelle Chiese particolari. Sono già trascorsi **11 anni da quel 13 marzo 2013 in cui il cardinale Jorge Mario Bergoglio è diventato papa Francesco.** Profetico e innovatore come tutti i successori di Pietro, attento alla voce dello Spirito Santo, ha saputo interpretare le istanze dei giovani e il loro bisogno di ascolto, tanto da dedicare la **XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi alla realtà giovanile**, offrendo uno spazio di incontro, dialogo e confronto. Per la prima volta nella storia dei Sinodi sono stati invitati, in qualità di uditori, **34 giovani provenienti da diversi Paesi** per ascoltarne le istanze, esaminarne le incertezze, confermarne il cammino di crescita in una Chiesa che li chiama ad essere protagonisti, artefici del domani. **«Dio ti ama, non dubitarne mai»**, si legge nell'**Esortazione Apostolica postsinodale *Christus Vivit*** di cui quest'anno ricorrono 5 anni dalla pubblicazione. È l'annuncio che dà fondamento alla speranza, da cui possono nascere stili di vita evangelici: **se sei amato, dona amore; se accogli la speranza che viene da Dio, sii portatore di speranza**; se ricevi il perdono, sii testimone della misericordia perdonando a tua volta. Dall'accoglienza dell'amore di Dio deriva, infatti, un forte radicamento nella storia. Come non ricordare i tanti giovani che vivono in contesti di guerra, quelli sfruttati e vittime di violenza, bullismo, tratta di esseri umani, che subiscono forme di emarginazione ed esclusione sociale per ragioni religiose, etniche o economiche? Come non pensare a quelli che sono afflitti dalla disperazione, dalla paura e dalla depressione? Da qui l'invito ad essere **«giovani per i giovani»**, espressione di un Amore capace di rispondere alle domande di senso della vita: **«Il Signore ci chiama ad accendere stelle nella notte di altri giovani»** (*ChV*, 33), ripete il testo dell'Esortazione apostolica. Consapevole delle numerose sfide che il mondo porta con sé e delle fragilità che possono avere i ragazzi, in diverse occasioni papa Francesco li ha affidati alla **Vergine Maria**, modello di chi ascolta la Parola e la mette in pratica, donna che si è «messa in gioco» e con il suo *si* ha cambiato la storia, **giovane influencer dell'amore del Padre**. Accanto a lei si impara a camminare, a stare **ai piedi della croce, delle tante croci di oggi per arrivare alla gioia della Risurrezione. Per non smarrire la strada, è importante essere radicati nella propria storia personale. Per questo il papa invita i giovani a vivere le relazioni familiari come una ricchezza che li proietta verso il domani sottolineando il valore della famiglia, del dialogo tra generazioni**, li invita ad ascoltare la sapienza dei nonni, da "mettere nello zaino" prima di partire per la **Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona**. «I nonni hanno la linfa della storia che sale e dà forza all'albero che cresce!», aveva detto già qualche anno prima (*Angelus*, 25 luglio 2021). **La vita è un'avventura di affrontare con gioia e coraggio.** In ogni occasione papa Francesco, rivolgendosi a **ragazze e ragazzi**, li ha invitati a impegnarsi, li ha esortati a vivere in pienezza, a non «vivacchiare», a non guardare la vita dal balcone, ma ad esserne protagonisti. «La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede» (*ChV*, 299). **Il mondo ha bisogno di persone che sappiano sognare il futuro.** «I sogni più belli si conquistano con speranza, pazienza e impegno» (*ChV*, 142) per far crescere la pace, la convivenza, la giustizia, i diritti umani, per gettare ponti di

comunione tra i popoli. Risuonano ancora oggi, per i giovani di tutto il mondo e per ciascuno di noi, le parole pronunciate nel 2018: «**Uscite con la maglia di Cristo e giocate per i suoi ideali**» (Francesco, Videomessaggio ai giovani argentini di Rosario in occasione dell'Incontro Nazionale della Gioventù).

—

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it

—